

REGOLAMENTO GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "IL GIARDINO DI AURORA"

(a completamento di quanto indicato nello Statuto)

Sede in ___MILANO___
Via ___SAVONA___
n. _127_

TITOLO I - PREMESSA

ART. 1

In base a quanto previsto all'art. 1 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci emana il presente Regolamento Interno per la disciplina e l'organizzazione delle attività dell'Associazione.

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi interni, così come i diritti e i doveri delle persone, che a qualsiasi titolo operano per nome e per conto dell'Associazione. Allo stesso modo, individua ruoli e compiti del personale volontario e dei soci al fine di delineare nel dettaglio le linee organizzative ed operative non espressamente descritte all'interno dello Statuto Sociale.

Il regolamento interno è proposto per l'approvazione dal Consiglio Direttivo all'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunita secondo le modalità indicate dallo Statuto.

Questo regolamento non ha effetto retroattivo. Parimenti dicasi per tutti quegli articoli, emendamenti o aggiunte che verranno effettuati a procedere dall'approvazione dello stesso.

Il regolamento interno è una fonte subordinata allo Statuto, non può quindi modificarne le disposizioni.

TITOLO II – SOCI

ART. 2

Secondo l'art. 3 dello Statuto Sociale, si precisano di seguito i requisiti per essere accolti come associati:

- avere la necessaria idoneità psico-fisica in relazione all'attività da svolgere e siano in possesso dei seguenti requisiti: onestà, correttezza e rigore morale;
- aver letto e sottoscritto per accettazione il presente regolamento;
- aver sottoscritto l'autorizzazione al trattamento ed uso dei dati personali;
- aver compilato e sottoscritto la domanda di adesione, con relativi allegati;
- condividere gli scopi e le finalità istituzionali;
- partecipare alla vita associativa;
- accettare, senza riserve, lo Statuto.

La domanda di ammissione all'Associazione dovrà contenere copia del documento d'identità, casellario giudiziale generale e carichi pendenti.

ART. 3

Tutti gli associati hanno il dovere di:

1. evitare comportamenti od omissioni che in qualsiasi modo possano recare danni materiali ai locali, ai mezzi e alle attrezzature messe loro a disposizione dall'Associazione.
2. rispettare i turni di servizio concordati con i Responsabili dell'Associazione.
3. impegnarsi a trovare un sostituto in caso di impedimento ad esser presente, di comunicare ai Responsabili con un preavviso di 6 ore la mancata sostituzione; consapevoli del fatto che un diverso comportamento porterebbe danno al servizio ed alle persone che ne usufruiscono.
4. impegnarsi a partecipare ai momenti di formazione e di revisione dei servizi, secondo il programma ed il calendario stabiliti dall'Associazione.
5. accettare che la propria attività sia sottoposta a verifica di carattere individuale e di gruppo.
6. mantenersi informati sulle attività dell'Associazione usando luoghi e tempi previsti.
7. osservare la massima riservatezza al di fuori dell'ambito associativo in riferimento a fatti, persone e informazioni di cui sono venuti a conoscenza nello svolgimento del proprio servizio.

8. di prestare la propria opera nel massimo rispetto degli altri Volontari, delle persone accolte, dei Responsabili e del Consiglio Direttivo, evitando comportamenti offensivi, verbalmente e fisicamente violenti, lesivi della dignità delle persone e che pregiudichino i diritti e le libertà personali.
9. di riferire al Consiglio Direttivo tutte le problematiche incontrate nello svolgimento del servizio al fine di contribuire al continuo miglioramento del servizio di tutti.
10. prestare la propria attività attivamente rispettando ed accettando le delibere del Consiglio Direttivo.

ART. 4

Secondo quanto stabilito dall'art. 4 dello Statuto Sociale, si dettagliano ulteriormente le cause di sospensione e/o esclusione:

1. Costituisce causa di esclusione: la sentenza di condanna in giudicato per delitto non colposo contro l'ordine pubblico, contro la persona, contro il patrimonio, contro la morale.
2. Costituisce causa di esclusione: l'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope di qualsiasi genere e/o la condanna per qualsiasi reato collegato alle stesse sostanze e l'alcolismo.
3. Costituisce causa di esclusione: l'essere dediti a qualsiasi forma di pedofilia e/o l'aver riportato qualsiasi condanna per reati connessi.
4. Costituisce causa di sospensione: violazione di una qualsiasi misura di sicurezza.
5. Costituisce causa di esclusione: l'appartenenza o la collusione, in qualsiasi modo, ad associazioni criminali o di stampo mafioso o che possano comunque rientrare nella fattispecie criminosa di cui all'art. 416 bis C.P.
6. Costituisce causa di esclusione: una condotta palesemente e gravemente contraria ai principi, alle finalità, agli scopi dell'Associazione o alla sua azione.
7. Costituisce causa di esclusione: una condotta sconveniente e pregiudizievole presso gli enti, presso i quali si presta servizio.
8. Costituisce causa di esclusione: formare un'Associazione con le stesse finalità.
9. Costituisce causa di esclusione: il creare "consigli direttivi" senza autorizzazione in seno ad un gruppo operante in una città come sede secondaria dell'Associazione.
10. Costituisce causa di esclusione: l'utilizzo di fondi devoluti all'Associazione senza aver chiesto autorizzazione al Consiglio Direttivo dell'Associazione.
11. Costituisce causa di sospensione e/o esclusione: Ogni iniziativa locale presa da un socio o un gruppo di soci senza aver prima chiesto autorizzazione al Consiglio Direttivo della sede centrale.
12. Costituisce causa di sospensione: raccogliere fondi in eventi senza aver chiesto autorizzazione al Consiglio Direttivo dell'Associazione.
13. Utilizzo delle divise, tesserini o altro materiale riconducibile all'Associazione al di fuori delle attività svolte da essa e comunque senza aver chiesto autorizzazione al Consiglio Direttivo.

ART. 5

Ogni associato è tenuto al versamento di una quota fissata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione. Essa è annuale. I soci che non sono in regola con i pagamenti di dette quote perdono la qualifica di associati. È previsto un ritardo massimo pari a 15 giorni, con possibilità di richiesta di dilazionamento da presentare al Consiglio Direttivo.

ART. 6

Ciascun membro dell'Associazione può rappresentare per delega al massimo due soci maggiorenni. Le deleghe vengono affidate all'inizio della riunione al Presidente dell'Associazione che provvede a controfirmarle.

ART. 7

Si specificano le cariche degli associati previste dallo Statuto Sociale:

- Associato Onorario: secondo l'art. 3 dello Statuto, la domanda di ammissione come associato onorario deve prevedere una scrittura privata tra le parti con la specifica dell'attività professionale, il bene mobile o immobile messo a disposizione, o la somma versata a titolo di sostegno per le finalità associative.
- Associato volontario: si rimanda al titolo IV del presente Regolamento.
- Associati ordinari minorenni: secondo l'art. 3 dello Statuto, la domanda di ammissione per gli associati minorenni deve essere firmata da un genitore o da chi ne fa le veci, accettata dal Consiglio Direttivo e ratificata dall'Assemblea. Si precisa che l'attività di volontariato, per questa categoria, dovrà essere approvata dal Consiglio e svolta in presenza del Responsabile del gruppo minorenni, nominato dallo stesso che ne seguirà anche la relativa formazione e vita associativa fino alla maggiore età.
- Albo d'Onore: istituito dallo Statuto in fase di costituzione, viene approvato dal Consiglio Direttivo e ratificato dall'Assemblea che ne definirà anche le modalità di gestione.

ASSEMBLEA DEI SOCI**ART. 8**

Nei casi di voto segreto, l'Assemblea provvede a nominare due scrutatori con l'incarico di contare i voti ed esporre il risultato.

ART. 9

Per le elezioni delle cariche sociali, il Consiglio Direttivo pubblica il Regolamento che deve essere inviato agli associati 30 giorni prima della data fissata per la riunione dell'Assemblea.

L'eventuale candidatura per l'elezione a una carica sociale va comunicata per iscritto in formato cartaceo o per e-mail alla sede sociale.

Dopo la comunicazione del giorno in cui si svolgerà l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, entro il quinto giorno anteriore a quello fissato per la prima convocazione dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, effettuerà la pubblicazione delle candidature e delle liste pervenute, la quale sarà resa disponibile a tutti gli associati mediante la pubblicazione (con vari mezzi) e affissione in modo visibile nella sede sociale.

Qualora le candidature presentate non fossero sufficienti a coprire tutte le cariche previste dallo statuto sociale vanno accettate eventuali candidature nel corso dell'Assemblea. Se, nonostante quanto precedentemente esposto, in prima convocazione dell'Assemblea le candidature presentate non fossero sufficienti, si procederà con la riconferma del precedente Consiglio Direttivo che provvederà a riconvocare, entro 60 giorni, una nuova Assemblea seguendo le stesse procedure della prima.

CONSIGLIO DIRETTIVO**ART. 10**

Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta ogni mese.

Ad esso partecipano:

- i membri del Consiglio stesso; e, senza diritto di voto:
- i Sindaci;
- e/o altre persone, appositamente invitate, anche se estranee all'Associazione.

Le persone estranee all'Associazione non possono partecipare allo svolgimento delle votazioni.

La convocazione può essere fatta solo per atto scritto.

ART. 11

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono presiedute dal Presidente in carica, coadiuvato nella redazione dei verbali dal Segretario.

Qualora fosse assente il Presidente del Consiglio Direttivo, la riunione verrebbe presieduta dal Vice Presidente.

ART. 12

Tutti i membri debbono partecipare alle riunioni del Consiglio e in caso di assenza devono giustificarsi con anticipo.

ART. 13

Nei casi di accumulo di più di tre assenze ingiustificate, anche non continuative, o mancata partecipazione attiva alle attività intraprese dall'Associazione si è soggetti a diffida, da parte del Consiglio Direttivo. Il reiterarsi dell'infrazione attribuisce al Consiglio Direttivo la facoltà di procedere alla radiazione dall'incarico. In tal caso il Consiglio surroga il Consigliere con il primo dei non eletti e così di seguito. I Consigliere/i così rinominato/i rimarranno in carica fino alla naturale scadenza del Consiglio (dall'art. 8 dello statuto). Se non vi fosse nessun primo non eletto, il Consigliere radiato o decaduto non verrà reintegrato da nessun socio oppure si dovrà provvedere a convocare un'assemblea straordinaria dei soci in cui verrà votato a maggioranza assoluta un nuovo consigliere tra i soci dell'Associazione.

ART. 14

I membri del Consiglio, consapevoli della serietà delle riunioni, sono tenuti a non divulgare notizie e fatti emersi. Questo divieto vale per tutte le persone eventualmente presenti. La validità della riunione si ha con la presenza di almeno la metà più uno dei Componenti, ivi incluso il Presidente (o il Vice Presidente).

Nei casi di impedimento o di impossibilità a partecipare al Consiglio è possibile delegare un altro Consigliere. Ogni Consigliere può recare una sola delega.

Le decisioni vengono prese mediante:

- votazione per alzata di mano;
- per scrutinio segreto.

ART. 15

La competenza, in caso di applicazione di sanzioni disciplinari a carico dei collaboratori e/o dipendenti, spetta esclusivamente al Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente.

La competenza, in caso di applicazione di sanzioni disciplinari a carico degli associati, spetta esclusivamente al Consiglio Direttivo; quella a carico del Consiglio Direttivo spetta ad un Collegio istituito appositamente dall'Assemblea in riunione straordinaria.

IV – IL SERVIZIO VOLONTARIO**ART. 16**

Tutti gli associati che svolgono attività di volontariato godono dei diritti propri dell'Associazione, sanciti e stabiliti nello Statuto Sociale, al quale si rimanda.

Ogni settore di attività prevedrà la nomina di uno o più Referenti che dovrà/anno riportare, tramite rapporto informativo scritto su modello prestabilito, al Consiglio Direttivo le attività svolte, sia giornaliere sia nell'arco di vita totale associativa.

In caso di attività esclusive, verrà stesa una relazione complessiva che dovrà essere firmata anche da Referenti dello stesso.

ART. 17

Ogni volontario ha diritto al rimborso delle spese sostenute nello svolgimento delle funzioni strettamente riferibili ai servizi, ai progetti e alle iniziative promosse dall'Associazione. I rimborsi potranno essere effettuati solo ed esclusivamente dietro presentazione dei giustificativi di spesa, riconducibili direttamente alle attività per cui il Volontario ha prestato la propria opera.

Ogni spesa dovrà inoltre essere stata preventivamente concordata con il Consiglio Direttivo, pena la rinuncia al diritto di rimborso. I limiti di rimborso spese vengono fissati ad inizio anno dal Consiglio Direttivo; per il primo anno sono fissati ad Euro 200,00 (duecento/00).

Art. 18

I volontari che prestano la propria opera in Ospedale e Casa Mamma devono rispettare le norme ed i ritmi della struttura ospedaliera/Poli ambulatoriale che li ospita, e la loro presenza deve sempre essere discreta e mai invadente nei confronti sia delle famiglie sia degli utenti e gli operatori.

Ogni volontario deve indossare la divisa, la spilla, il tesserino di riconoscimento e tutto quello che permette l'identificazione associativa, che consente di individuarlo e al tempo stesso di distinguerlo dagli altri operatori; in esso deve essere indicato almeno il suo nome e la sua qualifica di volontario, per poter circolare liberamente all'interno dell'ospedale/Poliambulatorio.

Quando inizia e termina il servizio, compila il Registro delle Presenze, che consente di sapere chi ha prestato servizio e se i turni sono coperti adeguatamente. L'Associazione prevede l'inserimento, appena possibile, di un sistema di rilevazione presenze automatizzato.

Nel caso cessi l'attività di volontariato, il tesserino, la spilla, la divisa e tutto quello che permette l'identificazione associativa devono essere restituiti al Consiglio Direttivo dell'Associazione presso la sede.

Per il ritiro della divisa è previsto un deposito cauzionale stabilito ogni anno dal Consiglio Direttivo; per il primo anno la cauzione è pari a Euro 15,00 (quindici/00). La gestione della divisa è personale e deve avvenire nel rispetto dell'attività svolta, della struttura e delle persone con cui si verrà in contatto. La divisa trovata indecorosa su servizio porterà ad un ammonimento/sanzione disciplinare.

ART. 19

Il Consiglio Direttivo può emanare provvedimenti disciplinari nei confronti del Volontario che risultasse inadempiente al presente regolamento. I provvedimenti disciplinari prevedono:

- a) Richiamo verbale, nel caso di inadempienze giudicate di lieve entità;
- b) Richiamo scritto, nel caso di reiterate inadempienze giudicate di lieve entità e per le quali si è già provveduto a richiamare verbalmente e senza esito l'interessato. Al suo interno, sarà prevista turnistica aggiuntiva sanzionatoria a decisione del Consiglio.
- c) Sospensione temporanea dal servizio, nel caso di reiterate inadempienze giudicate di lieve entità e per le quali si è già provveduto a richiamare in forma scritta e senza esito l'interessato: il periodo di sospensione dal servizio è stabilito dal Consiglio Direttivo in base al giudizio sulla gravità delle inadempienze di volta in volta riscontrate;
- d) Sospensione a tempo indeterminato, nel caso di inadempienze gravi e lesive dello spirito associativo e dei principi sanciti dallo Statuto Sociale, che comporta la perdita dello status di associato.

Per tutti i provvedimenti disciplinari è il Consiglio Direttivo a deliberare, entro 60 giorni dalla segnalazione, l'entità della sanzione. È obbligatorio darne comunicazione in forma scritta al Presidente e all'interessato, con modalità che ne comprovino l'avvenuta ricezione.

ART. 20

Durante la sua attività il volontario può avere accesso a dati sensibili, il cui trattamento è regolato dalla legge sulla privacy e successive modifiche. Il volontario deve quindi attenersi al rispetto della normativa vigente; inoltre l'attività del volontario è regolata dal codice deontologico riportato al seguente art. 23 del presente regolamento. Il volontario si assume personalmente la piena responsabilità civile e penale di qualsiasi atto compiuto in contrasto con quanto sopra espresso.

ART. 21

Il volontario gode, durante lo svolgimento della sua attività di volontariato, di una copertura assicurativa per malattia, infortunio e responsabilità civile verso terzi ai sensi della legge 383/00. In caso di sinistro, egli deve presentare all'Associazione notifica dell'accaduto, esibendo la documentazione prevista dal regolamento della polizza. L'inizio dell'operatività del volontario è subordinata alla comunicazione dell'attivazione di idonea copertura assicurativa.

ART. 22

Tutti gli associati devono obbligatoriamente partecipare ai corsi di formazione organizzati dall'Associazione e relativi alle attività da essa svolte.

Titolo conseguito: Attestato di frequenza

L'attestato di frequenza verrà rilasciato solo a coloro che avranno partecipato almeno al 75% delle ore previste. E' previsto un breve test finale valutativo con colloquio per iniziare materialmente il volontariato. Nei dettagli, si specifica, quanto segue:

- Permane l'obbligo di frequentare almeno il 75% delle ore di formazione previste.
- Se le ore di assenza superano il 25% delle ore di formazione previste, sarà possibile recuperarle in occasione della successiva sessione dei corsi base organizzata dall'Associazione con esame finale di abilitazione nel corso di recupero.
- Affinché un volontario sia abilitato ad accedere ai reparti ospedalieri, dovrà avere completato il corso sulla sicurezza e sostenuto con profitto la relativa valutazione.
- Affinché un volontario sia abilitato ad interagire con le famiglie che richiedano il supporto dell'Associazione, dovrà avere completato i corsi di ambito psicologico ed averne sostenuto con profitto le relative valutazioni.
- In caso un volontario non abbia completato i corsi di ambito psicologico, gli sarà consentito il contatto con le famiglie solo in affiancamento ad un altro volontario pienamente formato; nel caso in cui tale contatto avvenga in ambito ospedaliero, sarà necessaria l'approvazione del responsabile interno dell'Associazione che gestisce il reparto.

Solo gli associati in possesso di regolare attestato di frequenza potranno essere nominati Referenti di progetto e candidati alle cariche sociali. Nel caso in cui, in Comuni differenti dalla sede legale, venga istituita un'unità locale operativa, dovrà essere creato il gruppo dei formatori approvato dal Consiglio Direttivo; lo stesso dovrà seguire il corso base nella sede principale. Fintanto che il gruppo di formazione non verrà creato, i nuovi volontari dovranno seguire il corso nella sede principale. Per poter agevolare la partecipazione al corso, in caso di province lontane, le lezioni potranno essere seguite secondo differenti modalità di seguito esposte e definite da ogni singolo formatore:

- Lezioni in streaming;
- Lezioni registrate;
- Week-end intensivi.

Art. 23

- a. Il volontario rispetta le persone con cui entra in contatto senza distinzioni di età, sesso, razza, religione, nazionalità, ideologia o censo.
- b. Il volontario dà continuità agli impegni assunti ed ai compiti intrapresi. In caso di impossibilità di svolgimento dell'attività è prevista la facoltà di richiedere l'aspettativa, per un massimo di 6 mesi, che deve essere accettata dal Consiglio Direttivo. Durante il periodo di aspettativa, il volontario può decidere di interromperla e riprendere il servizio; rimane comunque obbligato a svolgere corsi di formazione e supervisioni. Il periodo di aspettativa può essere richiesto dai volontari attivi da almeno 6 mesi; per un massimo di 3 volte durante tutta la vita associativa e con distanza di almeno 1 anno tra un periodo e l'altro. Resta in carica al Consiglio Direttivo la facoltà di decidere diversamente da quanto appena esposto in caso di problematiche riconducibili alla salute.

- c. Il volontario indossa la divisa richiesta dal servizio, sempre pulita e in ordine e svolge la propria attività permettendo a tutti di poterlo identificare, attraverso un tesserino indicante il logo dell'Associazione, VOLONTARIO: nome. Non si presenta in modo anonimo, ma offre la garanzia che alle sue spalle c'è un'Organizzazione riconosciuta dalle leggi dello Stato.
- d. Il volontario usa un atteggiamento educato e rispettoso sia nei confronti dei compagni/e di équipe, sia del personale degli enti in cui presta servizio, usa un linguaggio rispettoso e moderato, evitando l'uso di parole o modi di dire volgari.
- e. Il volontario agisce senza fini di lucro anche indiretto e non accetta regali o favori personali in nessun ambito sui quali agisce l'Associazione.
- f. Il volontario collabora con gli altri volontari e partecipa attivamente alla vita della sua Associazione. Prende parte alle riunioni per verificare le motivazioni del suo agire, nello spirito di un indispensabile lavoro di gruppo.
- g. Il volontario si prepara con impegno, riconoscendo la necessità della formazione permanente che viene svolta all'interno della propria Associazione.
- h. Il volontario è vincolato all'osservanza del segreto professionale su tutto ciò che gli è confidato o di cui viene a conoscenza nell'espletamento della sua attività.
- i. Il volontario non si presenta nell'Ospedale o Poliambulatorio in cui presta servizio autonomamente senza che il suo servizio sia stato concordato con il gruppo di cui fa parte.
- j. Il volontario rispetta le leggi dello Stato, nonché lo Statuto ed il regolamento della sua Associazione e si impegna per sensibilizzare altre persone ai valori del volontariato.
- k. È previsto l'inserimento della reperibilità a carico dei volontari in turno in Ospedale e Casa Mamma, definita di mese in mese in base alle turnistiche esistenti. Il turno di reperibilità non rientra nel calcolo delle ore di servizio totale. Nessun volontario è esente dalla reperibilità.

Inoltre:

- a) Il volontario formato dalla nostra Associazione offre il suo servizio gratuitamente.
- b) Il volontario non fa uso di sostanze alcoliche, stupefacenti, dopanti e quanto illegale.
- c) Il volontario in servizio ha sempre cura di spegnere il telefono cellulare e di riaccenderlo solo una volta uscito dalla struttura ospedaliera o poliambulatoriale; in caso di impedimento, dovrà comunque limitarne l'uso ai soli fini dell'attività associativa.
- d) Il volontario evita pettegolezzi riguardanti altri compagni di équipe o l'Associazione. Eventuali critiche, richieste o questioni verranno discusse esclusivamente nell'ambito delle riunioni mensili associative.
- e) Il volontario offre servizio in équipe, rispettando i tempi dei compagni. Non assume atteggiamenti da 'protagonista' perché ciò comprometterebbe l'attività dell'équipe cosa che ai fini formativi, può essere considerata negativa.
- f) Il servizio come volontario, non prevede che si entri in relazione di intimità circa i problemi personali delle famiglie.
- g) Per scelta, il volontario non parteciperà a manifestazioni/feste/convegni politici rappresentando l'Associazione, se non concordato preventivamente con la stessa.

TITOLO V – I COLLABORATORI E IL PERSONALE RETRIBUITO

ART.24

L'Associazione può avvalersi di personale retribuito nei limiti previsti dalla legge 383/00. I rapporti tra l'Associazione ed il personale retribuito sono disciplinati dalla legge e da apposito regolamento interno.

ART. 25


L'Associazione può avvalersi di Collaboratori a progetto e/o professionisti esterni al fine di garantire la corretta gestione dei servizi e la loro continuità nel tempo, unitamente alle attività di formazione obbligatoria ed accessoria.

ART. 26

I diritti del personale retribuito e dei collaboratori sono enunciati nelle normative di Contrattazione Collettiva e nelle leggi nazionali e regionali che regolano i rapporti di lavoro, alle quali si rimanda.

ART. 27

Fatti salvi i doveri previsti all'interno delle normative di Contrattazione Collettiva e delle leggi nazionali e regionali che regolano i rapporti di lavoro, l'Associazione, vista la particolarità del tipo di lavoro svolto e tenuto presente lo spirito che deve muovere l'intera compagine associativa, nel nome dei valori fondanti lo Statuto Sociale riterrà grave omissione e/o comportamento grave ognuna delle seguenti casistiche:

- 
- a) comportamenti od omissioni che in qualsiasi modo ostacolano la realizzazione dei principi e delle finalità dell'Associazione.
 - b) mancato rispetto dei turni di servizio.
 - c) assenza ingiustificata ai momenti di formazione e di revisione e/o verifica dei servizi, in base alla tipologia di professionista incaricato.
 - d) reiterata incuria e/o danneggiamento volontario dei locali e delle attrezzature messe a disposizione per l'espletamento delle proprie mansioni lavorative.
 - e) divulgazione sotto qualsiasi forma e modo, al di fuori dell'ambito associativo, di informazioni relative a fatti e persone di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento del proprio servizio e per le quali l'Associazione impone sempre l'obbligo del segreto professionale.
 - f) divulgazione sotto qualsiasi forma e modo, al di fuori dell'ambito associativo, di informazioni riservate relative alla gestione dell'Associazione e alla progettazione dei servizi e delle attività.
 - g) comportamenti irrispettosi verso i colleghi, i Volontari, le persone accolte, i responsabili e il Consiglio Direttivo, ovvero comportamenti offensivi, verbalmente e fisicamente violenti, lesivi della dignità delle persone e che pregiudichino i diritti e le libertà personali.

TITOLO VI – SERVIZI E PROGETTI

ART. 28

L'Associazione, per la sua natura sancita dallo Statuto, opera sul territorio promuovendo le sue finalità che hanno nella gratuità uno dei principi fondanti.

ART. 29

L'Associazione può altresì organizzare servizi destinati ai propri associati che prevedano per questi ultimi una quota di iscrizione, finalizzata all'autofinanziamento delle attività promosse e/o al reperimento di fondi da reinvestire nello sviluppo di particolari progetti.

ART. 30

Questo articolo regola l'utilizzo del proprio mezzo di trasporto per fini di servizio sia da parte dei Volontari che dei dipendenti e dei collaboratori. L'utilizzo del proprio mezzo di trasporto è consentito previa verifica dell'assoluta indisponibilità di altri mezzi di proprietà dell'Associazione e solo se concordato con il Consiglio Direttivo.

Nel caso in cui per il Volontario, il dipendente o il collaboratore sia necessario utilizzare il proprio mezzo, l'Associazione riconosce un rimborso chilometrico forfettario pari a 0,20 €, indipendentemente dal tipo di autoveicolo utilizzato. Non può essere richiesto alcun rimborso per l'utilizzo del proprio mezzo ai fini del raggiungimento del luogo di lavoro, sia esso la sede associativa o altra sede di progetto, servizio, ecc. ubicata nel limite dei 20 km di distanza dalla sede associativa.

ART. 31

I mezzi di trasporto dell'Associazione possono essere utilizzati solo dal personale retribuito, dai collaboratori e dai Volontari, dopo almeno diciotto mesi dal conseguimento della patente di guida. Non è in alcun modo consentita la guida dei mezzi dell'Associazione ai collaboratori occasionali e alle persone esterne all'Associazione.

Tutti coloro che guidano i mezzi sono tenuti al rispetto puntuale del codice della strada e devono dimostrare in ogni momento un atteggiamento responsabile e rispettoso degli altri utenti della strada. Devono essere inoltre provvisti di autorizzazione alla guida rilasciata dal Presidente dell'Associazione.

Ogni conducente è inoltre responsabile personalmente del rispetto delle norme stradali da parte di ogni passeggero, con particolare riguardo all'allacciamento delle cinture ed al rispetto di tutte le altre norme a salvaguardia della sicurezza personale.

Ogni conducente ha poi l'obbligo di utilizzare il mezzo ponendo particolare cura alla pulizia e al decoro interno ed esterno. Qualora si verifichi il caso in cui il singolo conducente dimostri particolare incuria nei confronti del mezzo utilizzato, il Presidente può agire nei suoi confronti richiedendo la pulizia del mezzo a proprie spese e fuori dal normale orario di servizio. Nel caso di infrazione al codice della strada e conseguente ammenda amministrativa delle autorità preposte, il conducente risponde personalmente della propria condotta e l'Associazione ha facoltà di rivalersi direttamente sul Volontario, personale retribuito o collaboratore che abbia commesso l'infrazione per l'intero importo della sanzione.

Nei casi più gravi, qualora si verifichino danni a persone o cose per colpa o dolo, oltre a rivalersi sul singolo per il pagamento dei danni dovuti a terzi, l'Associazione ha facoltà di avviare procedimenti legali per richiedere risarcimenti sia per i danni materiali causati al patrimonio associativo, che per quelli immateriali legati al danneggiamento dell'immagine dell'Associazione. Nel caso in

cui non vengano rispettate le disposizioni indicate, il Consiglio Direttivo può deliberare il divieto di conduzione dei mezzi (temporaneo, con indicazione del periodo di interdizione alla guida, o permanente) dandone comunicazione scritta all'interessato e al Presidente, che provvederà ad informare i Responsabili ed i referenti di progetto.

ART. 32

Ogni Volontario deve utilizzare la sede e le aree cortilive annesse solo per gli scopi statutari. L'accesso alla sede ed alle aree cortilive annesse è riservato esclusivamente agli associati iscritti per motivi di sicurezza. Eventuali deroghe saranno disposte dal Presidente o suo delegato. L'associato deve mantenere un comportamento educato e che non sia lesivo alla dignità dell'Associazione ed alla persona altrui. L'orario di apertura NON può essere generalizzato ma collegato al Servizio della normale attività di volontariato.

Tutti i Responsabili, Volontari e i referenti di progetto devono avere cura, ogni giorno e al termine del proprio turno di servizio, di controllare che gli spazi di competenza siano lasciati in ordine e puliti. Nel caso in cui, al momento in cui entrano in servizio, riscontrino del disordine in uno dei locali (compresi gli spazi comuni quali le scale, i bagni, i corridoi, ecc.) dell'Associazione (anche non direttamente di propria competenza) avranno cura di farlo presente immediatamente al Consiglio Direttivo e di provvedere immediatamente al loro riordino e pulizia. Ogni persona incaricata della cura degli spazi potrà naturalmente avvalersi dell'aiuto di altri volontari od operatori ma, nel caso in cui per motivi di servizio questi ultimi non siano reperibili, i singoli Responsabili e referenti dovranno avere cura personalmente del riordino dei locali. In particolare ognuno si dovrà assicurare che i tavoli, le sedie, gli scaffali e tutti gli altri complementi di arredo siano puliti e ordinati; allo stesso modo dicasi per il pavimento, tutte le attrezzature ed i sussidi presenti (libri, materiale di cancelleria, ecc.) ed i vetri delle finestre o delle porte.

Ogni referente di progetto o volontario dovrà inoltre provvedere a risolvere, negli spazi di propria competenza, ogni malfunzionamento delle apparecchiature (interruttori, luci, rubinetti, serrature, ecc.) ovvero a segnalarlo al tecnico di competenza, chiedendo i riferimenti alla Segreteria dell'Associazione.

In caso di incuria dei singoli referenti, essi stessi potranno rimedio al disagio arrecato a tutti gli altri anche fuori dal proprio normale orario di servizio, nei termini e nelle modalità indicate dal Responsabile di riferimento.

Per quanto riguarda infine gli uffici, ogni persona che dispone di una postazione di lavoro, avrà personalmente cura di lasciarla in ordine e pulita alla fine di ogni turno di servizio. A fini assicurativi e gestionali il Volontario dovrà segnalare la presenza in sede o locale apponendo la sua firma sull'apposito registro presenze.

Tutti i Volontari nell'ambito delle loro capacità e possibilità, devono partecipare alle attività della sede ed aiutare al mantenimento delle strutture e delle attrezzature a disposizione. Tutte le comunicazioni ed informazioni sulle attività sociali in corso sono esposte nelle bacheche della sede dell'Associazione e sul sito internet. Le stesse comunicazioni saranno fornite durante le riunioni di preparazione dell'attività mensile e/o nei giorni di apertura della sede previa convocazione. Tramite mailing list verrà inviato il calendario con cadenza mensile a tutti gli associati.

ART. 33 - ACQUISTI MATERIALE E ALTRE SPESE PER ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'

La gestione degli acquisti del materiale e le disposizioni sulle spese per l'organizzazione dell'attività interna è demandata al Responsabile, che a tal fine si avvale dei singoli responsabili e/o referenti di progetto e della Segreteria dell'Associazione, rispettando quanto indicato nei budget dei singoli servizi e/o progetti già visionati ed approvati dal Consiglio Direttivo.

Nel caso di spese non previste e di lieve entità (inferiori ai 100,00 Euro) la spesa può essere effettuata previa autorizzazione del Presidente.

Nel caso di spese non previste che superino i 100,00 Euro, è necessaria l'approvazione e la conseguente deliberazione del Consiglio Direttivo.

ART. 34 - NORMA DI RINVIO

Il Consiglio Direttivo ha facoltà di integrare, e/o modificare mediante atto deliberativo, le norme operative di cui sopra nell'interesse di un sempre migliore funzionamento dell'Associazione, nei limiti statutari.

Eventuali controversie su quanto non previsto dal presente regolamento sono rimesse alla decisione del Consiglio Direttivo. Quanto non riportato dal presente Regolamento fa riferimento a quanto prescritto dal Codice Civile e Statuto dell'Associazione Il Giardino di Aurora il quale, quest'ultimo, in eventuali disaccordi ha maggiore priorità nei confronti del presente regolamento.

Milano, il _____

Letto, approvato e sottoscritto _____ (COGNOME E NOME IN STAMPATELLO)

Firma _____